

Verde pubblico, la gestione alla "Pulita"

Fine dell'era delle coop sociali: il servizio alla partecipata, a maggio il voto in Consiglio comunale per il passaggio di cantiere

LA RIVOLUZIONE

Ancora una ventina di giorni a disposizione per tirare le somme e per mettere a punto la delibera d'indirizzo politico da sottoporre al voto del prossimo Consiglio comunale che sarà convocato nei primi giorni di maggio. Ma sono ormai definite le tappe che porteranno all'affidamento alla partecipata Salerno Pulita della pulizia di strade e marciapiedi dall'erbaccia, quello che tecnicamente si definisce il servizio dei capistrada e che, fino ad ora, era stato affidato ai privati.

La fine di una storia. La decisione di svolgere in house il servizio, infatti, segna soprattutto la fine di una lunga e travagliata epoca di affidamenti per decenni sempre a quelle stesse cooperative che sono finite al centro dell'inchiesta della Procura proprio per i rapporti che si sono determinati - negli anni - tra i presidenti delle sociali e i vertici politici e tecnici dell'amministrazione. Archiviata a suon di avvisi di garanzia quella fase, l'amministrazione - per la prima volta in questo ambito - ha messo a punto una gara d'appalto con caratteristiche differenti che è stata vinta dalla Isam che, attualmente, svolge il servizio per l'ultima volta in mano a un gestore privato. «Partiamo con un affidamento sperimentale di 5 mesi in cui sarà cambiata "l'etichetta": quindi i lavoratori non indosseranno più le divise della Isam ma quelle di Salerno Pulita e definiremo una prima organizzazione del lavoro», evidenzia l'assessore all'Ambiente, **Massimiliano Natella**.

«A dicembre poi rinnoviamo il contratto di servizio con la partecipata, inserendo in maniera strutturale il servizio dei capistrada, la manutenzione delle aree verdi e dei parchi e l'assunzione stabile dei lavoratori ex cooperative sociali e ora alla Isam». Nei primi 5 mesi di sperimentazione non sarà compreso il servizio di sistemazione delle aiuole e resterà fuori dal piano di internalizzazione la potatura degli alberi che richiede specifiche competenze e macchinari che la società in house non possiede. «Dal punto di vista economico non abbiamo ancora definito delle cifre - chiarisce Natella - ma posso anticipare che si tratterà di una spesa che resterà pressoché invariata rispetto al passato e ai costi di mercato. Anzi, in questo caso miglioriamo il servizio perché saranno al lavoro contemporaneamente più operai considerando che il servizio dei capistrada camminerà insieme allo spazzamento. È evidente che ci sarà un periodo iniziale di ammortamento anche perché Salerno Pulita deve fare una serie di investimenti ».

è negativo - considera Natella - non è soltanto per responsabilità dell'amministrazione ma ci sono delle colpe diffuse. La ditta ha ragionato da impresa, non ha fatto null'altro né ci è stata di alcun supporto, anche con consigli che si sarebbero potuti rivelare utili. In molti casi, ci siamo trovati al limite o a dover presentare delle contestazioni ». È accaduto, ad esempio, il primo marzo quando gli operai addetti alle potature non si sono presentati e solo il 15 marzo, dopo una contestazione alla ditta, il servizio è partito. Non come avrebbe dovuto, però, perché il ritardo e la primavera anticipata hanno impedito, ad esempio di potare i platani. Poi c'è stato il ritardo nell'applicazione della clausola sociale per l'appalto dei parchi e del verde, per cui molti operai già impegnati sul servizio dei capistrada si sono ritrovati a fare il doppio lavoro senza che nessuno dei due fosse svolto in maniera soddisfacente. «Non discuto la validità della Isam che è una ditta di spessore, strutturata e che vince appalti a livello nazionale. Ma per la gestione del servizio della nostra città ci saremmo aspettati qualcosa di diverso, uno sforzo differente. A questo punto, la scelta che assumiamo con l'affidamento in house è migliore nell'interesse di tutti. Salerno Pulita è una società che, negli ultimi due anni è diventata affidabile e su cui si può investire. Ora è così, non so se due anni fa avremmo potuto assumere la stessa decisione».

Eleonora Tedesco

riproduzione riservata

Le attività saranno "sperimentali" per i primi cinque mesi Poi sarà cambiato l'accordo con la in-house



Saranno riassorbiti gli addetti delle ex cooperative Natella: «Uno sforzo per migliorare la qualità»

Bilancio tra molte ombre. Insomma quello che soltanto un paio di anni fa sembrava un tabù ora è la soluzione dell'amministrazione per risolvere un problema, quella del degrado percepito dai cittadini, che finora non sembra essere stato risolto. «Se il bilancio



Un intervento sul verde a lungomare; a destra, la protesta degli ex coop